



## *Provincia di Forlì-Cesena*

# SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE E RELAZIONE TECNICA  
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 612 DELLA LEGGE 190/2014)

APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
NR. 31692/76 DEL 31/03/2015



## **1. Il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento**

La legislazione e la giurisprudenza in materia di partecipazioni degli enti locali in società di capitali sono state oggetto, nel corso degli anni, di continui e non sempre univoci cambiamenti che hanno modificato, a più riprese, il quadro di riferimento, senza che a tutt'oggi la materia abbia trovato un assetto definitivo. Peraltro il legislatore è spesso intervenuto con provvedimenti d'urgenza, contenuti in manovre di finanza pubblica, privi di carattere organico. Se, negli anni Novanta, l'ordinamento interno consentiva la costituzione, da parte degli enti locali, di società pubbliche senza limitazioni particolarmente stringenti rispetto all'oggetto sociale, alla scelta dei soci privati ed alla possibilità di affidamento diretto dei servizi, in tempi più recenti il legislatore, anche conformandosi alla disciplina comunitaria, ha progressivamente ristretto gli ambiti delle partecipazioni locali.

Contemporaneamente sono stati estesi alle società partecipate i vincoli di finanza pubblica degli enti soci: applicazione delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, disciplina e limiti in materia di personale e di incarichi, soggezione al Patto di stabilità interno, limiti alla composizione degli organi societari, limiti ai compensi degli amministratori e così via. Non a caso in dottrina si parla di una vera e propria limitazione soggettiva della capacità di agire degli enti locali in materia societaria, codificata nell'ordinamento interno dall'art. 3, comma 27 e ss. della L. 244/2007 e riconducibile ai principi in tema di concorrenza e di mercato sanciti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'attuale crisi economica e le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno probabilmente accelerato l'introduzione di misure correttive in linea con il più ampio processo, avviato ormai da alcuni anni, che va nella direzione di un ridimensionamento dell'uso dello strumento societario da parte delle pubbliche amministrazioni.

Sotto il profilo normativo, la partecipazione pubblica a società di capitali deve rispettare le condizioni previste dell'art. 3, commi 27-29, della L. 244/2007 che testualmente recita:

- comma 27. *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.*
- comma 28. *“L'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla Sezione competente della Corte dei Conti”.*

• comma 29.” *Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.*”

Tale norma, confermata dall’art. 3, comma 611, della Legge 190/2014, individua le seguenti casistiche di società ammesse:

- a) società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente;
- b) società che producono servizi di interesse generale, nell’ambito del livello di competenza dell’ente;
- c) società che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del D.Lgs. 163/2006, nell’ambito del livello di competenza dell’ente.

Rientrano nella tipologia del punto a) le società strumentali di cui all’art. 13 del D.L. 223/2006, come precisato dal Consiglio di Stato, sez. V, con la Sent.5214/2010 con cui si è affermato che “solo” le società strumentali rientrano nella previsione normativa di “*società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali*”.

Per individuare l’ambito delle società di cui al punto b) occorre considerare che il concetto di “servizio di interesse generale” è un concetto di derivazione comunitaria e si riferisce a servizi, forniti dietro corrispettivo o meno, che siano considerati di interesse generale dall’autorità pubblica e conseguentemente assoggettati a specifici obblighi di pubblico servizio.

Secondo il Libro verde sui servizi di interesse generale (Com/2003/0270) della Comunità Europea “*l’espressione “servizi di interesse generale” non è presente nel Trattato, ma è derivata nella prassi comunitaria dall’espressione “servizi di interesse economico generale” [SIEG] che invece è utilizzata nel Trattato. E’ un’espressione più ampia di “servizi di interesse economico generale” e riguarda sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico (...)*”. Dunque rientrano nella categoria dei “servizi di interesse generale” sia i servizi pubblici locali di rilevanza economica che quelli privi di rilevanza economica. In proposito si è anche espresso il giudice contabile il quale, con parere della Sezione di controllo della Lombardia n. 124 del 14.03.2011, è intervenuto in materia rilevando che “*secondo consolidato orientamento (Consiglio di Stato, sez. V, Sent. 3767/2009) la categoria dei servizi di interesse generale coincide tout court con quella dei servizi pubblici locali*”.

Secondo la Corte, “*tale approccio trova conferme nella recente giurisprudenza costituzionale [Corte Costituzionale, Sent. 325/2010]. Il giudice delle Leggi ha, infatti, precisato che “la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all’ambito locale, e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno contenuto omologo (...). Entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno infatti riferimento ad un servizio che:*

- a) è reso mediante un’attività economica;

*b) fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette cioè a realizzare fini sociali) nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni”.*

Sull'argomento si era precedentemente espressa anche la Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per il Veneto, con la delibera n. 5 del 15.01.2009, nella quale si afferma che, qualora la verifica dell'attività svolta da un società “*non risulti strettamente propedeutica alla realizzazione dell'attività dell'ente e della relativa mission, in via subordinata, potrà comunque ammettersi l'adesione alla società qualora questa produca servizi di interesse generale. A livello comunitario, con questa espressione si intendono sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico. Rientrano in tale categoria i servizi offerti dalle grandi industrie di rete quali energia, servizi postali, trasporti e telecomunicazioni, nonché la sanità, l'istruzione e i servizi sociali, nonché qualsiasi altra attività economica soggetta ad obblighi di servizio pubblico. Tali servizi devono rilevare nell'ambito dei livelli istituzionali di competenza dei soggetti partecipanti e partecipati, ed avere un impatto immediato sulla collettività locale.*”

Il comma 27 dell'art. 3 della L. 244/2007 precisa che il mantenimento di partecipazioni nelle società che producono servizi di interesse generale è ammesso per le pubbliche amministrazioni “*nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza*”; è dunque preclusa ad un ente locale la partecipazione in una società che, seppure abbia per oggetto attività astrattamente qualificabili come di interesse generale, non siano coincidenti con sue competenze istituzionali.

In proposito, con la citata delibera 5/2009 la Corte rileva che la norma in commento richiede quale presupposto per il mantenimento della partecipazione pubblica “*la funzionalizzazione dell'attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi generali giuridicamente organizzati in funzioni o servizi pubblici, attribuiti ad una pubblica amministrazione. (...) La valutazione di stretta necessità, da compiersi caso per caso, comporta il raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3 c.c.) e le attività di competenza dell'ente, quali derivanti dall'attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite – secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza -, con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.*”

Per quanto riguarda il profilo dell'analisi costi-benefici e dell'iter logico-procedimentale da seguire ai fini della legittima detenzione di partecipazioni societarie, a Corte dei Conti, Sez. Veneto, con la succitata delibera n. 5/2009 ha puntualizzato che “*nella gestione di un servizio pubblico locale (che ha per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali), oltre al rapporto di stretta necessità e/o alla sussistenza di servizi di interesse generale, dovranno comunque emergere esigenze di ordine tecnico (ad esempio, con riferimento a beni e servizi non altrimenti reperibili nel libero mercato, o strutturalmente non erogabili direttamente dall'ente) o economico (per es., legate alla maggiore convenienza economica dell'autoproduzione del bene o servizio rispetto all'acquisizione di esso sul mercato) che depongano in favore dell'opzione societaria*”.

Inoltre, la valutazione in ordine all'attività sviluppabile dalla società partecipata dovrà essere risultato di un processo complesso, nel quale, seguendo il consolidato orientamento delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, l'ente dovrà attentamente valutare i costi e i benefici dell'affidamento del servizio alla società, in termini di efficienza, efficacia ed economicità di gestione in un'ottica di lungo periodo, nonché le ricadute sui cittadini e sulla responsabilità dell'amministrazione stessa.

Secondo la stessa Sez. Toscana della Corte dei Conti (delibera n. 46/2012), l'atto ricognitivo adottato dall'ente deve rispettare i seguenti criteri:

- effettuare la ricognizione dell'intero pacchetto azionario dell'ente direttamente detenuto;
- sviluppare per ogni società i costi e benefici dell'affidamento del servizio alla società, in termini di efficienza, efficacia ed economicità di gestione in un'ottica di medio e lungo periodo, ponendo particolare attenzione alle ricadute sui cittadini e sulle responsabilità dell'amministrazione stessa;
- valutare caso per caso le finalità che l'ente intende realizzare con l'utilizzo dello strumento societario, se rispondono alle funzioni ed attività di competenza degli enti (produzione di servizi di interesse generale o di servizi di committenza o centrali di committenza) e la verifica che l'oggetto sociale sia compatibile in senso stretto con le finalità istituzionali. A tale riguardo gli enti locali, in relazione all'individuazione *delle finalità istituzionali, possono riferirsi alle funzioni fondamentali, ovvero essenziali per il funzionamento degli enti e per il soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento, come provvisoriamente enucleati dall'art. 21, comma 3, della legge 42/2009.*

La crisi economica e l'attenta disamina dei fattori di crisi hanno accelerato l'introduzione di misure correttive. Dal documento relativo ai conti 2012 di 5.264 società strumentali degli enti locali, inviato da Cottarelli il 7 agosto 2014 al Comitato interministeriale per la revisione della spesa, è emerso, infatti, che l'una società su quattro ha un rendimento negativo rispetto al capitale investito.

Con la legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 611, legge 190/2014) il legislatore, nel confermare quale norma cardine dell'ordinamento in materia di partecipazioni societarie pubbliche l'art. 3 commi 27 e seguenti della legge 244/2007, introduce l'obbligo per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, di avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Tale processo dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società non indispensabili: la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal "mercato";
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: trattasi del noto principio della non proliferazione degli organismi esterni alla p.a. che hanno attività analoga;
- d) aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo, delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni.

A tal fine *"i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in*

*relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute”, con indicazione delle modalità e i tempi di attuazione.*

Il piano espone, in dettaglio, i risparmi da conseguire.

## **2. La situazione della Provincia di Forlì-Cesena.**

In attuazione di quanto stabilito dall'art. 3, commi 27 e 28 della Legge n. 244/2007, il Consiglio Provinciale ha adottato la delibera prot. n. 97929/233 del 29 novembre 2010, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle 27 società allora partecipate dalla Provincia di Forlì-Cesena e deliberato il loro mantenimento o la loro dismissione.

Rispetto al quadro delineato dalla citata delibera consiliare prot. n. 97929/233 del 2010, sono intervenute negli anni successivi modifiche all'assetto della partecipazioni societarie riepilogate nella delibera del Consiglio Provinciale prot. n. 51018/63 del 29 maggio 2014, che hanno portato il numero delle partecipazioni direttamente possedute dalla Provincia di Forlì-Cesena da 27 nell'anno 2010 a 20 nell'anno 2014.

Con la sopra citata delibera consiliare prot. n. 51018/63 del 29 maggio 2014, è stata effettuata la ricognizione delle 20 società allora partecipate dalla Provincia di Forlì-Cesena e deliberato il loro mantenimento o la loro dismissione, rivedendo se necessario le decisioni assunte con la delibera consiliare prot. n. 97929/233 del 29 novembre 2010.

Rispetto al quadro delineato dalla citata delibera consiliare prot. n. 51018/63 del 2014, sono intervenute ulteriori modifiche all'assetto della partecipazioni societarie a seguito di dismissioni, cessioni di quote, fusioni per incorporazioni... che hanno condotto all'attuale assetto societario.

Al momento attuale, dunque, alla luce delle intervenute modifiche sopra riportate, la Provincia di Forlì-Cesena detiene una partecipazione in 19 società:

<b>DENOMINAZIONE / FORMA GIURIDICA</b>	<b>CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2014 (€)</b>	<b>VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE PROVINCIA (€)</b>	<b>PARTECIPAZIONE PROVINCIA</b>
<b>Area Blu</b> Società per Azioni	361.200	25.800	7,143%
<b>ATR</b> Società consortile a responsabilità limitata	2.400.819	598.140	24,91%
<b>Banca Popolare Etica</b> Società cooperativa per Azioni	46.602.000 (cap.soc.2013)	15.750	0,03%
<b>C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali</b> Società per Azioni	2.201.350 (cap.soc.2013)	12.500	0,568%
<b>Centuria Agenzia per l'inno-</b>	351.500	12.750	3,627%

<b>vazione della Romagna</b> Società consortile a responsabilità limitata			
<b>Cesena Fiera</b> Società per Azioni	1.558.235	103.291	6,630%
<b>ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.</b>	8.551.807 (da atto di fusione per incorporazione di NuovaQuasco del 22/12/2014)	753	0,009%
<b>Fiera di Forlì</b> Società per Azioni	7.632.193	387.754	5,08%
<b>IS.AER.S. Istituto per lo studio e l'applicazione delle scienze aeronautiche e spaziali</b> Società consortile a responsabilità limitata	118.000	35.400	30,000% (riduzione quota al 15% mediante alienazione parziale da formalizzare con atto notarile)
<b>L'Altra Romagna</b> Società consortile a responsabilità limitata	65.000	6.000	9,230%
<b>Lepida</b> Società per Azioni	60.713.000	1.000	0,0016%
<b>Romagna Acque – Società delle fonti</b> Società per Azioni	375.422.521 (cap.-soc.2013)	17.766.224	4,732%
<b>Sapir - Porto intermodale di Ravenna</b> Società per Azioni	12.912.120	10.717	0,083%
<b>SER.IN.AR. Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena</b> Società consortile per Azioni (il Consiglio Provinciale in data 24/11/2014 con deliberazione prot. n. 106394/87 ha approvato la riduzione della quota di partecipazione della Provincia nella società SER.IN.AR. portandola dall'attuale 11,09% all' 1,00% con conseguente riduzione del capitale sociale, come previsto dall'art. 12 dello Statuto sociale, a causa delle difficoltà della Provincia a contribuire al raggiungimento degli scopi della società tramite il versamento del fondo consortile nella misura fino ad oggi	6.297.200 (a seguito di abbattimento perdite pregresse e a recesso totale e parziale di due Soci, il Capitale Sociale nel 2015 si ridurrà a € 5.244.200)	698.200 (la riduzione a seguito del recesso parziale e/o totale dei soci, ai sensi dell'art.2445 comma 3 del c.c., può essere eseguita dopo 90 giorni dal giorno d'iscrizione nel Registro delle Imprese, avvenuta in data 19/1/2015; la quota della Provincia scenderà a € 52.500)	11,09% (la riduzione della quota all'1,00%, ai sensi dell'art.2445 comma 3 del c.c., può essere eseguita dopo 90 giorni dal giorno d'iscrizione nel Registro delle Imprese, avvenuta in data 19/1/2015)



prevista; l'Assemblea Straordinaria dei soci in data 29/12/2014 ha preso atto e accettato l'esercizio del diritto di recesso parziale parte della Provincia di Forlì-Cesena			
<b>S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale</b> Società consortile a responsabilità limitata	59.856 (cap.soc.2013)	1.720	2,874%
<b>Start Romagna</b> Società per Azioni	29.000.000	490.660	1,692%
<b>Terme di Castrocaro</b> Società per Azioni	5.550.310	566.150	10,20%
<b>Terme di Sant'Agnese</b> Società per Azioni	2.122.926 (cap.soc.2013)	439.348	20,70%
<b>TO.RO.</b> Società consortile a responsabilità limitata	124.161 (cap.soc.2013)	14.744	11,875%

Con la delibera consiliare prot. n. 29191 del 27 marzo 2015 è stata effettuata la ricognizione delle 19 società partecipate dalla Provincia di Forlì-Cesena e deliberato il loro mantenimento o la loro dismissione, rivedendo se necessario le decisioni assunte con le delibere consiliari prot. n. 97929/233 del 29 novembre 2010 e prot. n. 51018/63 del 29 maggio 2014, alla luce del nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge 56/2014 e in base ai criteri previsti dal comma 611 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Il Consiglio Provinciale ha autorizzato il mantenimento – ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007 - delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena nelle seguenti 11 società:

<b>DENOMINAZIONE / FORMA GIURIDICA / PERCENTUALI</b>	<b>FINALITA' DELLA PARTECIPAZIONE</b>	<b>MAN-TENI-MEN-TO</b>	<b>NECESSITA' DEL MANTENIMENTO</b>
<b>Area Blu</b> Società per Azioni Partecipazione Prov. 7,14 %	Interventi nei settori del traffico, della mobilità, della sicurezza, della sosta e della qualità urbana ( <i>in house</i> )	Sì	Adesione deliberata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 27/05/2010 con atto prot. 49485 – Gestione in house di attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento di finalità istituzionali nei settori del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta
<b>ATR</b> Società consortile a responsabilità limitata Partecipazione Prov. 24,91 %	Esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone nel bacino di traffico della Provincia di Forlì-Cesena.		Il “Consorzio ATR – Agenzia per la mobilità” era l'agenzia locale della mobilità per la Provincia di Forlì-Cesena costituita ai sensi dell'art. 19 L.R. Emilia Romagna n. 30/1998 e s.m.i. ed esplicava, per conto degli Enti locali soci, le funzioni previste dal medesimo art. 19 e che dal 19 dicembre 2014

			<p>ATR si è trasformata da consorzio a società consortile amministrata da un amministratore unico, così come previsto dal medesimo art. 19 L.R. E.R. 30/98 comma 2 (nel testo riformulato dalla L.R. 25/07/2013 n. 9) che stabilisce "l'Agenzia è costituita nelle forme organizzative previste all'art. 25 comma 1 lett. a) della L.R. 10/2008" il quale a sua volta prevede che "In relazione alle agenzie locali per la mobilità la Regione promuove l'adozione di forme organizzative, quali società di capitali a responsabilità limitata il cui statuto preveda che l'amministrazione della società sia affidata ad un amministratore unico, che operano sulla base di convenzione tra enti locali di cui all'art. 30 del D.lgs 267 del 2000. La società ATR è titolare di funzioni che la provincia di Forlì-Cesena le ha delegato in forza di specifiche convenzioni, è proprietaria delle infrastrutture di rete del trasporto pubblico (impianti di fermata, ossia, paline e pensiline) e gestisce le gare di appalto del TPL e stipula i relativi contratti con il gestore.</p>
<p><b>Centuria Agenzia per l'innovazione della Romagna</b> Società consortile a responsabilità limitata Partecipazione Prov. 3,63 %</p>	<p>Innovazione tecnologica e organizzativa imprese, in particolare nei settori manifatturiero ed agroindustriale</p>	<p>Sì</p>	<p>Partecipazione strategica strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali ex art. 19 TUEL in quanto di rilevante interesse provinciale nel settore economico, produttivo, commerciale</p>
<p><b>ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.</b> (già Nuova Quasco Società consortile a r.l.) Partecipazione Prov. 0,009 %</p>	<p>Qualificazione della domanda e dell'offerta, nel campo degli appalti pubblici e privati di lavori, servizi e forniture (<i>in house</i>)</p>	<p>Sì</p>	<p>L.R. 20/2007 – Servizi strumentali all'attività istituzionale degli enti locali (art. 13 legge 248/2006 Legge Bersani)</p>
<p><b>IS.AER.S.</b> Società consortile a responsabilità limitata Partecipazione Prov. 30 %</p>	<p>Istituto per lo studio e l'applicazione delle scienze aeronautiche e spaziali</p>	<p>Sì</p>	<p>Attività strettamente collegata alle finalità istituzionali (sviluppo economico e del territorio, riferito al polo tecnologico aeronautico)</p>
<p><b>L'Altra Romagna</b> Società consortile a responsabilità limitata Partecipazione Prov. 9,23 %</p>	<p>Promozione dello sviluppo, miglioramento e valorizzazione delle attività socio economiche e culturali dell'appennino e del territorio romagnolo</p>	<p>Sì</p>	<p>Partecipazione strategica strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali ex art. 19 TUEL in quanto di rilevante interesse provinciale nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico e sociale</p>
<p><b>Lepida</b> Società per Azioni Partecipazione Prov. 0,003 %</p>	<p>Gestione rete telematica regionale per lo scambio di dati e servizi tra Enti del terri-</p>	<p>Sì</p>	<p>Strettamente necessaria per realizzare e gestire compiutamente gli obiettivi indicati dalla L.R. 11/2004 nonché erogare servizi ai soci per la gestione della rete telematica regionale per lo scambio di dati e</p>

	torio ( <i>in house</i> )		servizi tra Enti (art. 13 legge 248/2006 Legge Bersani)
<b>Romagna Acque – Società delle fonti</b> Società per Azioni Partecipazione Prov. 4,73 %	Produzione e distribuzione all'ingrosso di acqua potabile	Sì	Partecipazione strategica strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali art. 19 tuel lett. B) in quanto dedicata alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica; trattasi di servizio di interesse generale a rilevanza economica: società di gestione espressamente prevista dalla normativa vigente (art. 14, comma 4, L.R. n. 25/1999, come integrato dalla L.R. n. 1/2003)
<b>Sapir - Porto intermodale di Ravenna</b> Società per Azioni Partecipazione Prov. 0,083 %	Promozione e sviluppo del porto di Ravenna	Sì	Servizi di interesse generale a libero mercato
<b>SER.IN.AR. Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena</b> Società consortile per Azioni Partecipazione Prov. 11,09 %	Promozione e sostegno Università	Sì	La risoluzione del Parlamento Europeo del 13/01/04 sul Libro Verde sui servizi d'interesse generale individua fra gli altri servizi quello dell'istruzione. Il concetto di servizi di interesse generale trova fondamento nella volontà CE di costituire un modello europeo di Società che garantisce la fornitura di tali servizi di alta qualità a prezzi accessibili a tutti i cittadini dell'U.E.
<b>Start Romagna</b> Società per Azioni Partecipazione Prov. 1,69%	Gestione servizio trasporto pubblico locale, servizi di noleggio con conducente, servizi trasporto scolastico	Sì	La società espleta servizi di interesse generale (a rilevanza economica) per la collettività nel settore del trasporto pubblico locale svolgendo compiti direttamente riconducibili a finalità rientranti tra quelle istituzionali ai sensi delle disposizioni legislative (art. 19 c.1 lett. d del D.lgs n. 267/2000 “Testo Unico degli Enti Locali; D.lgs. n. 422/97 “Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell’art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59” e L.R. E.R. n. 30/1998 “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”)

### **3.Verifica dei presupposti di mantenimento**

La verifica dei presupposti che giustificano il ricorso allo strumento societario da parte delle Provincia di Forlì-Cesena tiene conto dei seguenti criteri:

- le attività rese dalla struttura societaria devono essere circoscritte alle funzioni fondamentali dell'Ente, tenuto conto del processo del nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge 56/2014;
- la verifica dei criteri previsti dal comma 611 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Una volta accertata l'esistenza dei requisiti di legge ostativi al mantenimento di partecipazioni, l'Ente dovrà cedere a terzi, le società e le partecipazioni vietate. Si riportano di seguito le risultanze dell'analisi di conformità effettuata per ciascuna società attualmente partecipata dalla Provincia di Forlì-Cesena.

Ragione sociale	Misura della partecipazione	Durata dell'impegno	Oneri gravanti sul bilancio provinciale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			Indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali	N. dipendenti	N. amministratori	Incarichi di amministratori	Trattamento economico complessivo amministratori
			2013	2013	2013	2011	2012	2013					
<b>AREA BLU S.p.A.</b>	7,14%	31/12/2050	423.758	361.200	2.518.090	136.339	109.952	249.923	SI	16	3	Consiglio di Amministrazione: Bertozzi Vanni (presidente), Mirri Stefano, Trombetti Giovanna. Nominato in assemblea del 01/08/2013 con scadenza approvazione del bilancio al 31/12/2015	Indennità di carica pari a € 16.200,00 lordi annui al presidente e € 3.600,00 lordi annui ai consiglieri.
<b>ATR - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (da trasformazione del Consorzio Azienda Trasporti (ATR) Forlì-Cesena del 19/12/2014)</b>	24,91%	31/12/2050	583.160	2.400.819	14.549.373	1.249.640	1.646.545	51.778	SI	45	1	Amministratore Unico Valentini Paolo in carica fino al 30/04/2018	Compenso annuale € 16.000
<b>Banca Popolare Etica s.c.p.a.</b>	0,03%	31/12/2100	0	46.602.000	62.110.000	1.490.374	1.784.000	1.567.000	No	210	13	Consiglio di Amministrazione: Biggeri Ugo (presidente), Fasano Anna (vice presidente), Pulvirenti Cristina, Sasia Santos Pedro Manuel, Di Francesco Giuseppe, Rispoli Francesca Rosaria, Siniscalchi Sabina, Palladino Giacinto, Carlizzi Marco, Ruggiero Maria Teresa, De Padova Rita, Tagliavini Giulio, Dentico Nicoletta. Nominato il 18/05/2013 ed in carica per 3 esercizi fino all'assemblea 2016.	Compenso annuo lordo 2013: € 70.000 al presidente, € 20.000 al vicepresidente, € 5.000 ai consiglieri (tranne i consiglieri Di Francesco, Tagliavini e Pulvirenti che percepiscono € 8.000) cui si aggiunge gettone di € 300 per ogni presenza al C.d.A..

<b>Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.p.A.</b>	0,57%	31/12/2050	0	2.201.350	4.077.052	20.290	60.254	16.935	No	40	7	Consiglio di Amministrazione: Veneri Giuseppe (presidente), Pasquali Giovanni (vicepresidente), Cervi Antenore, Benati Marco, Pignoni Simona, Rabozzi Giulia, Salsi Graziano. Nominato con atto del 20/05/2013 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2015.	Compensi: al presidente € 10.000,00 lordi annui, al vicepresidente € 5.000,00 lordi annui, ai consiglieri spetta un gettone di presenza di € 180,00 lordi per ogni presenza al C.d.A.
<b>Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Consort. a r.l.</b>	3,63%	31/12/2060	27.216	351.500	484.130	-17.225	3.943	36.539	SI	11	6	Consiglio di Amministrazione: Bucci Massimo (presidente), Gallina Piero (vicepresidente e amministratore delegato), Bozzi Roberto Giorgio Antonio, Giorgini Silver, Sangiorgi Enrico, Tarozzi Luciano. Nominato con atto del 03/09/2014 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2016.	I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi ad esclusione del Consigliere Gallina Piero che nel 2014 ha ricevuto un compenso di € 12.000,00 e un rimborso di € 1.544,70.
<b>CESENA FIERA S.p.A.</b>	6,63%	31/12/2020	0	1.558.235	2.267.457	1.126	2.958	904	No	6	7	Consiglio di Amministrazione: Scarpellini Domenico (presidente), Piraccini Renzo (vicepresidente), Pedrelli Guido, Paggiacci Gianluca, Forlivesi Maddalena, Guerrini Catia, Brandolini Sandro. Nominato con atto del 7/07/2014 con scadenza approvazione bilancio 31/12/2016.	Compensi: al presidente € 13.500 lordi annui, al vicepresidente € 10.125 lordi annui, ai consiglieri di € 4.725 lordi annui.
<b>ERVET SPA (fusione per incorporazione di Nuova-Quasco con atto del 22/12/2014)</b>	0,009%	31/12/2100	0	8.297.146	10.032.106	13.000	64.587	1.131	SI	32	3	Consiglio di Amministrazione: Valeriani Elisa (presidente), Cicognani Paola (consigliere), Rebucchi Alberto (consigliere). Nominato con atto del 14/09/2012 con scadenza data approvazione del bilancio 2014.	Compensi: al presidente € 43.952,26 lordi annui, ai consiglieri € 4.500,00 lordi annui.

<b>FIERA DI FORLÌ S.p.A.</b>	5,42%	31/12/2080	3.618	7.150.000	6.715.152	3.030	-206.598	2.506	No	5	5	Consiglio di Amministrazione: Sassi Guido (presidente e amministratore delegato), Bartoletti Stefania, Morigi Gianluca, Missiroli Aride, Pierotti Mario Giuseppe. Nominato con atto del 10/05//2013 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2015.	Compensi: al presidente € 20.000,00 lordi annui, al vicepresidente € 10.000,00 lordi annui, ai consiglieri di € 4.000,00 lordi annui. All'amministratore delegato è stato riconosciuto un emolumento aggiuntivo di € 25.000,00 lordi annui.
<b>I.S.A.E.R.S. Società Consortile a r.l.</b>	30,00%	31/12/2030	27.000	118.000	107.352	-8.654	7.157	-30.104	SI	2	1	In assemblea del 5/06/2014 è stato nominato l'amministratore unico Piccinini Giovanni.	Compenso annuo omnicomprensivo di € 6.000.
<b>L'altra Romagna Società Consortile a r.l.</b>	9,23%	31/12/2050	0	65.000	162.194	530	2.811	1.689	SI	5	14	Consiglio di Amministrazione: Biserni Bruno (presidente), Rossi Pierlorenzo (vicepresidente), Baldazzi Enzo, Frassinetti Giorgio, Lughì Roberto, Sangiorgi Cesare, Zampiga Antonio, Bernacci Stefano, Biguzzi Mara, Pedulli Laura, Pierotello Flavio, Rossi Paolo, Rossi Pierpaolo, Santini Luca. Nominato con atto del 31/03/2014.	Compensi: al presidente € 18.000,00 lordi annui, al vicepresidente € 31.500,00 lordi annui per incarico di direzione, ai consiglieri spetta un rimborso € 125,00 a seduta.
<b>LEPIDA S.p.A.</b>	0,0016 %	31/12/2050	59.971	35.594.000	36.604.673	142.412	430.829	208.798	SI	72	3	Consiglio di Amministrazione: Magnatti Piera in sostituzione della dimissionaria Brancaleoni Caterina (presidente) in data 02/08/2013, Carradori Tiziano (vicepresidente), Mazzini Gianluca. Nominato con atto del 23/04//2013 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2015.	Compensi: al presidente € 43.952,16 lordi annui, al vicepresidente e consiglieri nessun compenso.
<b>Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.</b>	4,73%	31/12/2050	2.904	375.422.521	406.710.326	3.630.915	6.073.882	9.974.557	SI	143	5	Consiglio di Amministrazione: Bernabè Tonino (presidente), Gambi Andrea (consigliere - amministratore delegato), Gregorio Gianni (vicepresidente), Argnani Gianfranco, Gasparini Luana. Nominato con atto del 25/06//2013 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2015.	Compensi: al presidente € 41.500 lordi annui, all'amministratore delegato € 41.500 + 30.000 lordi annui di indennità di massima di risultato al raggiungimento degli obiettivi, al vicepresidente € 10.000 da riversarsi all'ente di appartenenza, ai consiglieri € 8.000 da riversarsi all'ente di appartenenza.

<b>Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.</b>	0,08%	31/12/2057	0	12.912.120	100.988.223	5.953.820	5.023.257	5.038.814	SI	160	9	<p>Consiglio di Amministrazione: Baldrati Paolo, Casadio Matteo (presidente), Ciani Giancarlo, Grilli Luca, Ottolenghi Guido, Sbrizzi Nicola (vicepresidente), Rubboli Roberto (amministratore delegato - designato dalla Provincia di Ravenna), Ricci Claudia (designata dalla C.C.I.A.A. di Ravenna), Suzzi Roberta (designata dalla Regione Emilia-Romagna). Nominato con atto del 27/06/2013 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2015.</p>	<p>L'Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2013 ha deliberato di corrispondere agli Amministratori una indennità di risultato di € 6.500,00 lordi (importo confermato in assemblea del 20/06/2014) confermando in € 160,00 lordi l'entità del gettone di presenza per ogni seduta del C.d.A..</p>
<b>SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. FORLI' - CESENA Società Consortile per azioni</b>	11,09%	31/12/2050	28.832	6.297.200	5.999.904	22.919	54.722	<b>-392.743</b>	SI	20	10	<p>Consiglio di Amministrazione: Conti Giordano (presidente fino al 30/04/2013), Zambianchi Alberto (consigliere e presidente dal 23/05/2013), Corzani Loris (amministratore delegato), Collareta Margherita, Sansoni Giuseppe, Franchini Achille, Sarchielli Guido, Caporali Riccardo, Lega Loretta, Francioni Alessandro, Baccanti Marco. Nominato con atto del 21/05/2012 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2014.</p>	<p>Compensi: al presidente € 20.000,00 lordi annui, all'amministratore delegato € 9.000,00 lordi annui, ai consiglieri spetta un rimborso € 103,00 a seduta. Compensi CDA lordi 2013: Conti Giordano € 6.666,68 + € 206 per gettoni; Zambianchi Alberto € 12.159,69 + € 824 per gettoni; Corzani Loris € 8.140,92 + € 721 per gettoni; Francioni Alessandro rinuncia al gettone; Baccanti Marco € 309 per gettoni; Caporali Riccardo € 515 per gettoni; Collareta Margherita € 824 per gettoni; Franchini Achille € 618 per gettoni; Lega Loretta € 618 per gettoni; Sansoni Giuseppe € 618 per gettoni; Sarchielli Guido rinuncia al gettone.</p>

<b>Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale Società Consortile a r.l.</b>	2,87%	31/12/2030	0	59.856	110.744	-29.492	5.919	50.359	No	1	9	Consiglio di Amministrazione: Rossi Roberto (presidente), Bonalana Guerrino, Ciabocchi Massimo, Cornioli Mauro, Luchetti Fiorenzo, Pierotello Flavio, Severini Mauro, Simoni Giona, Travagliati Paola. Nominato con atto del 29/05/2014 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2016.	I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi.
<b>START ROMAGNA S.P.A.</b>	1,69%	31/12/2050	1.406	29.000.000	26.156.927	-2.411.837	-1.941.900	-298.860	SI	981	5	Consiglio di Amministrazione: Prati Paolo (presidente), Benati Marco (vicepresidente), Mieti Stefania, Neri Alfonso, Maioli Gino. Nominato con atto del 29/08/2013 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2015.	Compensi: al presidente € 40.000,00 lordi annui, al vicepresidente € 18.000,00 lordi annui, ai consiglieri € 9.000,00 lordi annui.
<b>TERME DI CASTROCARO S.p.A.</b>	10,20%	31/12/2050	0	5.550.310	16.125.240	-297.645	-329.671	-399.911	No	0	3	Consiglio di Amministrazione: Landi Isabella (presidente), Tronconi Livio Pietro (vicepresidente), Zoli Silvia. Nominato con atto del 29/07/2014 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2016.	Compensi lordi annui: al presidente € 15.493,00, ai consiglieri € 7.746,00.



<b>Terme di Sant'Agnese S.p.A.</b>	20,70%	31/12/2050	21.705	2.122.926	11.979.700	5.236	13.768	-311.662	No	43	5	Consiglio di Amministrazione: Ceccarelli Elias (presidente), Ricci Francesco, Severi Rossano, Visotti Alessandro, Zavalloni Leonardo. Nominato con atto del 24/07/2014 con scadenza data approvazione del bilancio al 31/12/2014.	Compensi: al presidente € 10.000 lordi annui, ai consiglieri € 3.000 lordi annui; spetta inoltre un gettone di presenza di € 100 per ogni seduta del C.d.A. o Assemblea.
<b>TO.RO. (Tosco - Romagnola) Società consortile a r.l.</b>	11,87%	31/12/2020	4.375	124.161	180.917	8.209	7.433	11.797	No	0	6	Consiglio di Amministrazione: Galanti Daniela (presidente), Checchi Daniela, Contri Silvia, Guidi Alessandro, Tassinari Rosaria, Valpiani Edgardo. Nominato con atto del 21/07/2014 con durata triennale (demandata la nomina del vice presidente e amministratore delegato ad un successivo CDA).	Ai consiglieri spetta un gettone di presenza di € 105,00 per ogni C.d.A. (gettone che non viene percepito da tutti i membri).

## **4. Piano operativo**

La ricognizione è stata supportata dall'analisi dei dati tecnici sopra esposti.

Il Consiglio Provinciale ha disposto la dismissione delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena nelle seguenti 8 società, in quanto ritenute non più strategiche:

<b>DENOMINAZIONE / FORMA GIURIDICA / PERCENTUALE PAR- TECIPAZIONE PRO- VINCIA FC</b>	<b>FINALITA' DEL- LA PARTECIPA- ZIONE</b>	<b>MAN- TE- NI- MEN- TO</b>	<b>MOTIVAZIONI DELLA DISMISSIONE</b>
<b>Banca Popolare Etica</b> Società cooperativa per Azioni 0,03 %	Promozione e soste- gno finanza etica	No	Non più strettamente necessaria in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente.
<b>C.R.P.A. Centro Ricer- che Produzioni Animali</b> Società per Azioni 0,57 %	Promozione attività di ricerca sulle produ- zioni agricole e indu- stria agro-alimentare	No	Non strettamente necessaria (recesso già delibera- to dal Consiglio Provinciale con atto prot. n. 97929/233 del 2010; partecipazione ancora dete- nuta dalla Provincia in attesa di trovare un un sog- getto compatibile con la natura societaria di C.R.P.A. interessato all'acquisizione delle azioni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 dello sta- tuto societario).
<b>Cesena Fiera</b> Società per Azioni 6,63 %	Organizzazione mani- festazioni fieristiche	No	Mantenimento della partecipazione non più strate- gico in relazione alle finalità istituzionali dell'en- te.  Società con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
<b>Fiera di Forlì</b> Società per Azioni 5,08 %	Organizzazione mani- festazioni fieristiche	No	Mantenimento della partecipazione non più strate- gico in relazione alle finalità istituzionali dell'en- te.
<b>S.I.L. Soggetto Inter- mediario Locale Ap- pennino Centrale</b> Società consortile a re- sponsabilità limitata 2,87 %	Attuazione interventi previsti dal Piano di Azione del Patto Ter- ritoriale per l'Occu- pazione dell'Appen- nino Centrale	No	Mantenimento della partecipazione non più strate- gico in relazione alle finalità istituzionali dell'en- te.  Società con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
<b>Terme di Castrocaro</b> Società per Azioni Partecipazione Prov. 10,20 %	Promozione e svilup- po attività e turismo termale	No	Mantenimento della partecipazione non più strate- gico (è in corso, d'intesa con gli altri soci pubbli- ci, un percorso comune di dismissione delle parte- cipazioni pari complessivamente al 51% del capi- tale).
<b>Terme di Sant'Agnese</b> Società per Azioni 20,69 %	Promozione e svilup- po attività e turismo termale	No	Mantenimento della partecipazione non più strate- gico in relazione alle finalità istituzionali dell'en- te.

<b>TO.RO.</b> Società consortile a responsabilità limitata 11,87 %	Realizzazione studi e progetti di miglioramento viario S.S. n. 67 Tosco-Romagnola, tratto Firenze-Forlì	No	Società con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
--	---	----	---

Per ogni società per la quale si è ritenuto di avviare il processo di dismissione, si riportano di seguito schede sintetiche contenenti le valutazioni che hanno condotto al giudizio di non congruità, le eventuali iniziative/azioni di razionalizzazione già svolte, eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere, le modalità, i tempi di attuazione, le economie attese e i risparmi da conseguire.

## Banca Popolare Etica s.c.p.a.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società cooperativa per Azioni	30/05/1998 31/12/2100	Diretta	Provincia di Forlì-Cesena 0,03% Numero soci al 31/07/2013: 37.940 di cui: persone fisiche 31.992 persone giuridiche 5.948

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, ispirandosi ai principi delle Finanza Etica. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	<b>Promozione e sostegno finanza etica</b> Società che svolge attività di interesse generale (sostegno al mondo del no-profit e all'economia solidale, raccolta del risparmio e esercizio del credito)
<b>S.P.L. / Strumentali/ In house</b>	No.

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	35.096.093	38.303.224		1.490.374	0,00
2012	42.790.000	54.587.000		1.784.000	0,00

2013	46.602.000	62.110.000		1.567.000	0,00
------	------------	------------	--	-----------	------

<b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione:</b> non indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> non rileva (numero di amministratori: 13 – numero dipendenti a fine 2013: 210)</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> no</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non ricorre la fattispecie</p> <p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b> la percentuale dello 0,03% non consente di incidere sulle scelte gestionali della banca</p>
---	---

<b>Eventuali azioni di razionalizzazione già svolte</b>	
<b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b>	
<b>Modalità, tempi e economie attese</b>	<p>I tempi di esecuzione sono riferiti alla possibilità di vendere le proprie azioni (n. 300 azioni con un valore nominale unitario di € 56,3280).</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita delle proprie azioni, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>

## Cesena Fiera S.p.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per Azioni	04/04/1995 31/12/2020	Diretta	Provincia di Forlì-Cesena 6,63% Comune di Cesena 71,57% C.C.I.A.A. Forlì-Cesena 9,84% Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena 3,44% Fiera di Forlì S.p.A. 1,84% Altri 6,68%

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

Oggetto sociale: a) organizzazione di manifestazioni fieristiche, mostre, rassegne ed esposizioni, convegni ed iniziative culturali per la massima valorizzazione della produzione artigianale, agricola e dei servizi, nonché di tutte le attività economiche consentendo ai partecipanti di presentare i propri prodotti e/o servizi e/o relazioni e di diffonderne la conoscenza e promuoverne, ove del caso, la vendita; le manifestazioni potranno avere carattere internazionale, nazionale, regionale, locale; b) gestione di padiglioni fieristici e delle relative strutture, impianti e servizi di disponibilità; c) realizzazione, completamento, adeguamento e gestione ai fini di cui sopra di altre strutture immobiliari, mobiliari ed organizzative; d) organizzazione per la partecipazione di espositori a manifestazioni fieristiche o ad altre iniziative promozionali; e) organizzazione di servizi di marketing, di servizi permanenti di informazione e di ogni utile iniziativa volta a promuovere la valorizzazione dell'economia; f) intrapresa di ogni utile iniziativa diretta a promuovere una migliore conoscenza delle tecnologie industriali e/o delle tecniche di commercializzazione.

<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	<b>Organizzazione manifestazioni fieristiche</b>
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	Mantenimento della partecipazione non più considerato strategico in relazione al nuovo assetto istituzionale delineato dalla L. 56/2014.

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	1.558.235	2.741.192	0	1.126	0,00
2012	1.558.235	2.266.553	0	2.958	0,00
2013	1.558.235	2.267.457	0	904	0,00

<p><b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b></p>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione:</b> mantenimento della partecipazione non più considerato strategico in relazione al nuovo assetto istituzionale delineato dalla L. 56/2014.</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> numero di amministratori: 7; numero dei dipendenti: 6</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non vi è la possibilità di aggregazioni con società con oggetto analogo o affine nei territori limitrofi</p> <p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b> in attesa del recesso, condizionato dalla possibilità di vendere le azioni, si verificherà con gli altri soci l'opportunità di ridurre da 7 a 5 il numero degli amministratori</p>
--	---

<p><b>Eventuali azioni di razionalizzazione già svolte</b></p>	
<p><b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b></p>	<p>Il numero degli amministratori è superiore al numero dei dipendenti. L'art. 20 dello Statuto prevede che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 5 a 9 membri. In attesa della vendita delle proprie azioni, verifica con gli altri soci della possibilità di ridurre a 5 il numero degli amministratori.</p>
<p><b>Modalità, tempi e economie attese</b></p>	<p>Eventuali economie (minori costi per la società) per riduzione di n. 2 amministratori € 9.450 annui.</p> <p>Entro il 31/12/2015 verrà avviato l'iter per il recesso in accordo con gli altri soci.</p> <p>I tempi di esecuzione sono riferiti alla possibilità di vendere le proprie azioni (n. 103.291 del valore nominale unitario di € 1,00).</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita delle proprie azioni, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>

## C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per Azioni	09/12/1994 31/12/2050	Diretta	Provincia di Forlì-Cesena 0,57% Comune di Reggio Emilia 23,41% Provincia di Reggio Emilia 20,83% Camera di Commercio di Reggio Emilia 33,94% Altri 21,25%

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile. Dal 2005 il CRPA è nell'Albo dei laboratori accreditati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per svolgere attività di ricerca applicata per le piccole e medie imprese (PMI).

Classificazione dell'attività svolta	Promozione attività di ricerca sulle produzioni agricole e industria agro-alimentare
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	No

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	1.851.350	3.649.863	1.017.498	20.290	0,00
2012	1.851.350	3.710.116	831.140	60.254	0,00
2013	2.201.350	4.077.052	692.166	16.935	0,00

<b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione:</b> non strettamente necessaria al perseguimento delle proprie finalità istituzionali</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> non rileva (numero di amministratori: 7 – numero dipendenti: 40)</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o si-</b></p>
---	---

	<p><b>milari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non ricorre la fattispecie</p> <p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b> la percentuale dello 0,57% non consente di incidere sulle scelte gestionali della società</p>
--	--

<b>Eventuali azioni di razionalizzazione già svolte</b>	<p>Recesso già deliberato dal Consiglio Provinciale con atto prot. n. 97929/233 del 2010; partecipazione ancora detenuta dalla Provincia in attesa di trovare un soggetto compatibile con la natura societaria di C.R.P.A. interessato all'acquisizione delle azioni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 dello statuto societario.</p>
<b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b>	
<b>Modalità, tempi e economie attese</b>	<p>I tempi di esecuzione sono riferiti alla possibilità di vendere le proprie azioni.</p> <p>Entro il 31/12/2015 verrà indetta un'asta pubblica per la cessione delle proprie azioni (n. 250 azioni ordinarie con un valore nominale unitario di € 50,00).</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita delle proprie azioni, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>



## Fiera di Forlì S.p.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per Azioni	03/03/1995 31/12/2080	Diretta	Provincia di Forlì-Cesena 5,08% Livia Tellus Governance S.p.A. 30,52% C.C.I.A.A. Forlì-Cesena 27,5% Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì 21,3% Cariromagna S.p.A. 7,26% Altri 8,34%

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

Attività fieristica, congressuale e convegnistica; locazione a terzi di aree e spazi disponibili per la realizzazione di ogni attività che possa determinare o favorire lo sviluppo economico, sociale, turistico, culturale e sportivo del territorio; fornitura dei servizi essenziali necessari per la realizzazione delle manifestazioni e delle iniziative di cui sopra; organizzazione e svolgimento di manifestazioni espositive, mostre ed altre attività e servizi connessi; mantenimento e valorizzazione dei beni mobili ed immobili utilizzati nonché la gestione in proprio e/o per conto terzi di impianti polivalenti anche sportivi; gestione in proprio e/o per conto terzi di spazi ad uso parcheggio, ristorante, bar ed attività commerciali annesse e connesse all'attività principale fieristica; organizzazione per la partecipazione di espositori a manifestazioni fieristiche o ad altre iniziative promozionali in svolgimento nel territorio nazionale o all'estero.

<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	<b>Organizzazione manifestazioni fieristiche</b>
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	Mantenimento della partecipazione non più considerato strategico in relazione al nuovo assetto istituzionale delineato dalla L. 56/2014.

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	7.150.000	6.360.967	2.715.981	3.030	0,00
2012	7.150.000	6.154.371	2.477.090	-206.598	0,00
2013	7.150.000	6.715.152	2.477.055	2.506	3.618
Prec. 2014( se disponibile)	7.632.193				

<b>Verifica criteri previsti dall'art.1 com-</b>	<b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o ces-</b>
--	--

<p><b>ma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b></p>	<p><b>sione:</b> mantenimento della partecipazione non più considerato strategico in relazione al nuovo assetto istituzionale delineato dalla L. 56/2014.</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> numero di amministratori: 5; numero dei dipendenti: 5</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non vi è la possibilità di aggregazioni con società con oggetto analogo o affine nei territori limitrofi</p> <p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b> in attesa del recesso, condizionato dalla possibilità di vendere le azioni, si verificherà con gli altri soci l'opportunità di ridurre da 5 a 3 il numero degli amministratori</p>
--	---

<p><b>Eventuali azioni di razionalizzazione già svolte</b></p>	
<p><b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b></p>	<p>Il numero degli amministratori è superiore al numero dei dipendenti. Verifica con gli altri soci della possibilità di ridurre a 3 il numero degli amministratori. L'art. 20 dello Statuto prevede sia l'amministratore unico che un consiglio di amministrazione composto da 3 a 9 membri.</p>
<p><b>Modalità, tempi e economie attese</b></p>	<p>Eventuali economie (minori costi per la società) per riduzione di n. 2 amministratori € 8.000 annui.</p> <p>Entro il 31/12/2015 verrà avviato l'iter per il recesso in accordo con gli altri soci.</p> <p>I tempi di esecuzione sono riferiti alla possibilità di vendere le proprie azioni (n. 387.754 col valore nominale unitario di € 1,00).</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita delle proprie azioni, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>

## S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale Soc. Cons a r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società consortile a responsabilità limitata	17/07/1998 31/12/2030	Diretta	Provincia di Forlì-Cesena 2,87% Comunità Montana Alto e Medio Metauro 11,49% Provincia di Pesaro e Urbino 11,49% C.C.I.A.A. Forlì-Cesena 11,49% Comunità Montana Alta Umbria 5,75% MPS Investments S.p.A. 3,45% Provincia di Arezzo 2,87% Provincia di Perugia 2,87% Altri 47,72%

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

Società consortile a r.l. senza fini di lucro costituita allo scopo di attuare, in funzione di Soggetto Intermediario Locale, tutti gli interventi previsti dal Piano di Azione del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Appennino Centrale ai sensi della normativa nazionale e comunitaria prevista per i patti territoriali e promuovere il sostegno e lo sviluppo dell'area interessata dal Patto Territoriale Appennino Centrale. Può inoltre indirizzare le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo e della occupazione svolgendo la propria attività, coerentemente agli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo Regionali, Provinciali e locali, nel campo dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del turismo, del commercio e del terziario.

<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	Attuazione interventi previsti dal Piano di Azione del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Appennino Centrale
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	Servizio di interesse generale – Società nata per la gestione del patto territoriale per l'occupazione, quale strumento operativo della strategia U.E. e frutto di partenariato locale.

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	104.400	54.465	8.575	-29.492	0,00
2012	104.400	60.385	145.675	5.919	0,00
2013	59.856	110.744	134.524	50.359	0,00

<b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessazione:</b> mantenimento della partecipazione non più strategico in relazione alle proprie finalità istituzionali</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> numero di amministratori: 9; numero dei dipendenti: 1</p>
---	--

	<p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non vi è la possibilità di aggregazioni con società con oggetto analogo o affine nei territori limitrofi</p> <p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b> i componenti del consiglio di amministrazione non percepiscono compensi</p>
--	--

<p><b>Eventuali azioni di razionalizzazione già svolte</b></p>	
<p><b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b></p>	<p>Il numero degli amministratori è superiore al numero dei dipendenti (i componenti del consiglio di amministrazione non percepiscono compensi).</p>
<p><b>Modalità, tempi e economie attese</b></p>	<p>Entro il 31/12/2015 verrà avviato l'iter per il recesso.</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita della propria quota, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>

## TERME DI CASTROCARO spa

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	28/05/1961 31/12/2050	Diretta	- Provincia di Forlì-Cesena 10,20% - Regione Emilia-Romagna 10,20% - Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole 30,60% - Long Life Formula S.p.A. 48,99% - Terme di Agnano S.p.A. 0,01%

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri, l'organizzazione e la promozione di manifestazioni turistiche.

Classificazione dell'attività svolta	Attività termale/sanitaria
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	Società che svolge attività di interesse generale (promozione e sviluppo attività e turismo termale)

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	5.550.310	16.854.823	3.004.762	-297.645	0,00
2012	5.550.310	16.525.151	2.711.924	-329.671	0,00
2013	5.550.310	16.125.240	2674893	-399.911	0,00

<b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione:</b> non indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> numero di amministratori: 3; numero di di dipendenti: 0</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non vi è la possibilità di aggregazioni con società con oggetto analogo o affine nei territori limitrofi</p>
---	--

	<p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b></p>
<p><b>Eventuali azioni di razionalizzazione già svolte</b></p>	<p>Con deliberazione prot. n. 72403/62 del 29/4/2013, il Consiglio Provinciale ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni di cui alla delibera prot. n. 97929/233 del 29/11/2010 ed ha approvato la dismissione dell'intera quota di partecipazione detenuta dall'Ente nella Società Terme di Castrocaro S.p.A. (pari al 10,20% del capitale sociale); con delibera di Giunta Provinciale prot. n. 81201/198 del 21/5/2013 è stato approvato un protocollo d'intesa con gli altri soci pubblici della Società Terme di Castrocaro S.p.A. per l'avvio di un percorso comune di dismissione delle partecipazioni pari complessivamente al 51% del capitale.</p>
<p><b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b></p>	<p>La gestione di dette attività avviene tramite il socio privato Salsubium Spa (ora Long Life Formula Spa). Si ritiene che la partecipazione nella società debba essere dismessa.</p>
<p><b>Modalità, tempi e economie attese</b></p>	<p>I tempi di esecuzione sono riferiti alla possibilità di vendere le proprie azioni (n. 56.615 azioni con un valore nominale unitario di € 10,00) e soprattutto dai tempi per trovare un possibile acquirente.</p> <p>In base all'accordo stipulato in data 10/10/2014 tra la Provincia di Forlì-Cesena, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, il procedimento di dismissione delle quote azionarie di cui trattasi avverrà secondo un programma articolato nelle seguenti fasi:</p> <p>a) conferimento dell'incarico per la redazione della perizia di stima ai fini della determinazione dell'importo a base d'asta e dell'assistenza nella procedura di gara finalizzata alla dismissione delle quote di partecipazione al capitale sociale in Terme di Castrocaro Spa detenute dai Soggetti sottoscrittori;</p> <p>b) procedura ad evidenza pubblica secondo le modalità di legge per la effettiva dismissione.</p> <p>Tali fasi troveranno attuazione entro il 31/12/2015.</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita delle proprie azioni, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>

## TERME DI S. AGNESE spa

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	10/11/1971 31/12/2050	Diretta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia di Forlì-Cesena 20,69%</li> <li>- Comune di Bagno di Romagna 68,19%</li> <li>- Comune di Cesena 5,46%</li> <li>- Comune di Cesenatico 1,31%</li> <li>- Comunità montana dell'Appennino Cese-nate 0,74%</li> <li>- Comune di Verghereto 0,18%</li> <li>- Hotel Tosco Romagnolo di Casetti G. &amp; C.Snc 0,35%</li> <li>- Euroterme Spa 3,08%</li> </ul>

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

- Promozione, valorizzazione e utilizzo ottimale delle acque termali scaturenti dalla "Fonte Terme di S.Agnese" e di altre concessioni minerarie a beneficio, oltre che della società medesima, degli operatori economici, delle popolazioni, e degli Enti della Valle del Savio e dei Comuni confinanti;
- Gestione e commercializzazione di dette acque e utilizzo delle stesse attraverso proprie strutture terapeutiche e sanitarie;
- Fornitura di servizi alla persona connessi con la salute fisica nell'accezione più ampia;
- Gestione di complessi alberghiero-termali, palestre, piscine e strutture per il tempo libero;
- Attività di consulenza, di studio, ricerca, sperimentazione, analisi e controlli concernenti l'utilizzo delle acque termali e minerali;
- Attuazione delle indicazioni programmatiche sanitarie di livello nazionale specie in relazione alla classificazione terapeutica delle acque e delle disposizioni di legge relative alla coltivazione delle miniere;
- Consulenza per studio, progettazione e realizzazione di infrastrutture relative alle cure termali e agli insediamenti per lo sviluppo economico e turistico del territorio dei comuni soci.

### Regime giuridico \*( consigliabile per le società controllate/ vigilate )

<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	<b>Attività termale/sanitaria</b>
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	Società che svolge attività di interesse generale (promozione e sviluppo attività e turismo termale)
<b>Disposizioni in materia di Personale</b>	Art. 18 comma 2 del d.l. 112/2008
<b>Regime degli appalti con i terzi e degli affidamenti*<sup>1</sup></b>	Non è organismo di diritto pubblico né amministrazione/ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 32 del D.lgs 163/2006

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	2.122.926	12.277.596	2.738.815	5.236	0,00
2012	2.122.926	12.291.363	2.868.329	13.768	0,00
2013	2.122.926	11.979.700	2.593.779	-311.662	21.705,47

<p><b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b></p>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione:</b> si rinvia alla motivazione eventuali azioni correttive possibili</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> non rileva (numero di amministratori: 5; numero di di dipendenti: 43)</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non vi è la possibilità di aggregazioni con società con oggetto analogo o affine nei territori limitrofi</p> <p><b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b> la società ha messo in atto un piano di razionalizzazione della gestione attraverso il quale si determina una inversione di tendenza con la imminente prospettiva per l'esercizio 2015 di raggiungere l'equilibrio economico.</p>
--	--

<p><b>Eventuali iniziative/azioni di razionalizzazione già svolte</b></p>	<p>Con deliberazione di Consiglio Provinciale prot. 65586/119 del 14 luglio 2011 si era stabilito di vendere n. 40.824 azioni della società Terme S.Agnese S.p.A, pari al 10,08% del capitale sociale, per un valore nominale complessivo di euro 212.284,80; con determinazione del Dirigente del Servizio Bilancio Finanze e Provveditorato n. 1012 prot. 47880 del 9/5/2012 è stato approvato il bando d'asta pubblica per la cessione delle suddette azioni e con successiva determinazione n. 1399 prot. 63745 del 19/06/2012 è stato aggiudicato n. 1 lotto di € 245.409,84 pari al 2% del capitale ad un prezzo di € 245.573,12; successivamente l'aggiudicatario ha comunicato la rinuncia con conseguente incameramento nel bilancio provinciale della cauzione di € 5.000,00.</p>
<p><b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b></p>	<p>Si prende atto che</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'attività svolta dalla società è considerata un fattore di sviluppo sociale ed economico della comunità locale nonché della valle del Savio e del più ampio ambito territoriale di riferimento, nell'ambito del quale rappresenta una peculiare realtà termale tra le due sole realtà termali provinciali, gestendo peraltro il più antico complesso presente sul territorio.</li> <li>- L'attività termale è una specifica caratteristica del territorio, alla quale si deve aggiungere anche l'attività sanitaria, che in tempi recenti va a completare i servizi dell'area vasta romagnola.</li> <li>- La gestione di dette attività avviene proprio tramite la società, che risulta uno stru-</li> </ul>



	<p>mento indispensabile e non sostituibile da altre forme, quali la gestione in economia esercitata direttamente da parte degli enti soci ed in particolare da parte del Comune di Bagno di Romagna.</p> <p>- La società Terme di S. Agnese rappresenta quindi la forma di gestione di una serie di servizi di interesse pubblico e generale ed altresì una forma di attività strumentale per il perseguimento del fine istituzionale dell'ente locale (con particolare riferimento al Comune di Bagno di Romagna), quale soggetto che si fa carico di promuovere e gestire il complesso infrastrutturale più antico nell'ambito dell'attività termale, che è la risorsa economica più importante di tutto il territorio circostante, rappresentando pertanto anche un elemento di equilibrio sociale per la propria comunità amministrata.</p> <p>Anche alla luce delle peculiarità rilevate sopra, si ritiene in ogni caso che la partecipazione nella società debba essere dismessa, ma necessariamente e subordinatamente ad un programma concertato e promosso fra gli enti interessati ed in particolare dal Comune di Bagno di Romagna per definire le modalità di cessione delle partecipazioni a terzi, al fine di preservare l'integrità del patrimonio sociale, evitando forme di <i>exit</i> che possano comprometterlo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo il recesso, causando un danno evidente agli enti soci, che invece manterranno la partecipazione nella società perché prosegua la propria attività.</p>
<p><b>Modalità, tempi e economie attese</b></p>	<p>I tempi di esecuzione sono riferiti alla possibilità di concertare un programma di vendita delle azioni da parte dei soci interessati (per la Provincia n. 84.490 azioni con un valore nominale unitario di € 5,20) e soprattutto dai tempi per reperire un interlocutore interessato all'acquisto.</p> <p>Le economie sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sotto il profilo del contenimento dei costi di gestione della società si è già fatto riferimento al criterio e) di cui sopra;</li> <li>• sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della vendita di quota parte delle azioni, i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità.</li> </ul>

[1](#) Anche ai sensi dell'art.34 comma 21 D.L. 179/2012.

## TO.RO.Tosco-Romagnola Soc. Cons a r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società consortile a responsabilità limitata	24/04/1991 31/12/2020	Diretta	Provincia di Forlì-Cesena 11,87% Provincia di Firenze 18,75% C.C.I.A.A. di Firenze 18,75% C.C.I.A.A. di Forlì 10,94% Comune di Forlì 11,87% Cariromagna S.p.A. 11,87% Altri 15,95%

### Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La società consortile ha per scopo la promozione, il coordinamento e la realizzazione di studi, progetti ed iniziative di miglioramento viario fra la Regione Toscana e l'area romagnola. In particolare per il tratto Firenze - Forlì della strada statale n. 67 Tosco - Romagnola, al fine della promozione dello sviluppo socio-economico delle suddette aree.

<b>Classificazione dell'attività</b>	Realizzazione studi e progetti di miglioramento viario S.S. n. 67 Tosco-Romagnola, tratto Firenze-Forlì
<b>S.P.L. / Strumentali</b>	Attività strettamente collegata alle finalità istituzionali

### Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	Oneri sul bilancio della Provincia
2011	124.161	161.686	0	8.209	4.750
2012	124.161	169.120	0	7.433	13.463
2013	124.161	180.917	0	11.797	4.375

<b>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</b>	<p><b>Criterio a) società e partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione:</b> attività strettamente collegata alle finalità istituzionali</p> <p><b>Criterio b) società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti:</b> numero di amministratori: 6; numero dei dipendenti: 0</p> <p><b>Criterio c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni:</b> non rileva</p> <p><b>Criterio d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:</b> non vi è la possibilità di aggregazioni con società con oggetto analogo o affine nei territori limitrofi</p>
---	---

	<b>Criterio e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:</b>
<b>Eventuali iniziative/azioni di razionalizzazione già svolte</b>	
<b>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</b>	
<b>Modalità, tempi e economie attese</b>	<p>Entro il 31.12.2015 si avvierà l'iter per il recesso o scioglimento in accordo con gli altri soci, ricercando altre forme di accordo tra gli Enti, altre modalità di gestione delle attività attualmente in capo alla società.</p> <p>All'art. 25 dello Statuto è disciplinato il recesso del socio nei casi stabiliti dalla legge o dallo statuto. Al comma 2 "il socio che intende recedere dalla società deve inviare, a mezzo lettera raccomandata A.R. all'Organo Amministrativo, una dichiarazione scritta entro quindici giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'assemblea o trenta giorni dalla data in cui ha avuto notizia del compimento dell'operazione o comunque dal fatto che legittima il recesso o della delibera o decisione non soggetta a pubblicazione".</p> <p>Il recesso ha effetto nei confronti della società dal momento in cui questo ha ricevuto la dichiarazione di cui sopra e il rimborso della partecipazione avverrà in base alle norme di legge.</p> <p>L'art. 27 disciplina lo scioglimento e liquidazione della società.</p> <p>In caso di recesso o scioglimento si quantifica il risparmio di circa € 3.750 pari alla quota consortile annuale (ridotta dal 2014).</p>

## **5.Partecipazioni indirette**

La ricognizione sulle partecipazioni prevista dalla Legge n. 190/2014 riguarda anche le partecipazioni indirette. A tal fine si ritiene di assumere come principio dell'intervento di razionalizzazione l'influenza in termini di partecipazione indiretta coordinandolo con la conformità dell'oggetto sociale a quello della capo-gruppo, già valutato positivamente quale partecipazione diretta, e di rinviare a successivi approfondimenti con gli organi amministrativi delle società capo-gruppo le iniziative da intraprendere, con l'obiettivo di dismettere quegli organismi che non risultino conformi alle finalità istituzionali della Provincia di Forlì-Cesena. Si evidenzia, al riguardo, che a seguito delle cessazioni che verranno realizzate con riferimento alle partecipazioni dirette ritenute non ammissibili, la partecipazione verrà parallelamente meno nelle società indirette dell'Ente riconducibili alla capogruppo.

## **6.Eventuali altre possibilità di razionalizzazione con riferimento alle partecipazioni societarie che si è deciso di mantenere.**

### **ATR Società consortile a r.l.:**

La società ha attuato una serie di azioni di efficientamento nel 2014, confermate per il 2015 tese a ridurre il personale di n. 3 unità a fronte del mantenimento invariato delle attività della società, generando risparmi stimati in € 125.000.

Sono state inoltre previste diverse azioni di efficientamento per l'anno 2015, dirette ad incidere sul costo del personale e degli amministratori, prevedendo risparmi per € 125.000,00 (in particolare sono previsti risparmi di € 30.000,00 per il passaggio da Consiglio di Amministrazione ad Amministratore Unico ed € 20.000,00 per il passaggio da Collegio dei Sindaci Revisori a Revisore Unico).

### **IS.AER.S. Società consortile a r.l.:**

Con deliberazione consiliare prot. n. 109928/96 del 11/12/2014 è stata approvata la riduzione della quota di partecipazione della Provincia nella Società I.S.AER.S. Società Consortile a r.l., portandola dall'attuale 30% al 15%, da realizzare mediante alienazione parziale della quota di partecipazione detenuta dalla Provincia nella suddetta Società alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e che la procedura è in corso di perfezionamento.

Si prevede di perfezionare l'operazione entro il 31/12/2015.

Sotto il profilo dei riflessi sul bilancio dell'ente si potranno valutare i ricavi della alienazione parziale della quota di partecipazione (pari a nominali € 17.700,00), i quali potranno essere utilizzati per finanziare spese di investimento.

### **L'Altra Romagna Società Consortile a r.l.:**

Si è ritenuto di mantenere la partecipazione nella Società L'Altra Romagna Società consortile a r.l., in quanto strategica in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente, nonostante il numero degli amministratori (n. 14) sia superiore al numero dei dipendenti (n. 5).

L'art. 20 dello Statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 15 membri.

Si verificherà con gli altri soci la possibilità di ridurre il numero degli amministratori e di intraprendere altre azioni di contenimento dei costi.